



ARCI CACCIA

www.arcicaccianazionale.it

Sicilia: Sentenza TAR sul Calendario Venatorio 2026/2027 – Analisi del provvedimento e prossimi scenari

A differenza della precedente fase cautelare provvisoria, gli effetti della sentenza di merito pronunciata oggi dal TAR Sicilia sono immediati e incidono direttamente sulla stagione in corso.

I punti chiave della sentenza:

- **Annullamento integrale del Calendario Venatorio 2026/2027:** Il provvedimento determina, nei fatti, e nelle intenzioni dei giudici, lo stop all'attività venatoria sul territorio regionale per la corrente stagione.
- **Ruolo del Calendario Regionale:** Il TAR ha chiarito che la legge speciale della Regione Siciliana individua nel Calendario Venatorio uno strumento abilitante e necessario. In sua assenza, l'attività nell'Isola non può ritenersi "legittimata direttamente" dalla legge quadro statale (157/92).
- **Illegittimità per obsolescenza del Piano Regionale Faunistico-Venatorio:** I giudici hanno ritenuto fondato il primo motivo di ricorso. Il Piano Regionale Faunistico-Venatorio (PRFV) risale infatti al 2013 e, nonostante l'obbligo di revisione o conferma quinquennale, non è mai stato aggiornato da ben 13 anni. Di conseguenza, l'intero Calendario Venatorio poggia su un difetto assoluto di istruttoria scientifica circa la reale consistenza della fauna.
- **Assorbimento dei motivi secondari:** Poiché l'assenza di un piano valido inficia l'intero provvedimento alla radice, il Collegio ha ritenuto superfluo analizzare le singole censure relative alle preaperture o ai divieti di prelievo per specie specifiche (quali tortora, allodola o colombaccio).

Rigetto delle eccezioni e condanna alle spese

- **Persistenza dell'interesse al ricorso:** È stata respinta la tesi della Regione secondo cui il decreto correttivo sul carniere dell'allodola avesse estinto l'oggetto del contendere, confermando che l'azione delle associazioni mirava a una moratoria totale della specie.
- **Legittimazione attiva della LEAL:** I giudici hanno confermato la piena legittimità dell'azione legale intrapresa dall'associazione.
- **Condanna alle spese di lite:** L'Assessorato regionale all'Agricoltura e le associazioni venatorie controinteressate sono stati condannati in solido al pagamento di 4.000 euro in favore delle sigle ambientaliste ricorrenti.

Le possibili contromosse dell'Assessorato all'Agricoltura

Per superare il blocco e sbloccare la situazione, l'Amministrazione regionale ha a disposizione tre distinte strategie amministrative e legali:

1. **Ricorso d'urgenza al CGA:** Impugnazione immediata della sentenza dinanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa per richiedere un decreto presidenziale di sospensione, puntando a riprendere l'attività in tempi brevi, quantomeno per le specie non a rischio.
2. **Emanazione di un "Calendario-Bis":** Predisposizione di un nuovo decreto assessoriale che recepisca le indicazioni dell'ISPRA, superando così i rilievi sollevati dal TAR per rimettere i cacciatori sul campo in piena legittimità.
3. **Sanatoria tecnica del Piano Faunistico:** Approvazione di una delibera di Giunta per confermare la proroga o l'attualità del vecchio piano territoriale del 2013 (il cui rinnovo è rimasto bloccato anche a causa della mancata redazione da parte di ISPRA, a cui era stato affidato l'incarico), sanando così il difetto formale censurato dai giudici.

In attesa di ulteriori sviluppi, che saranno tempestivamente comunicati, invito tutti a mantenere la massima calma.

Il Presidente Regionale Leopoldo Vernagallo